**Catanzaro, a 'Trame' mafia-antimafia. Ricordo di Falcone e caso Montante**  
  
Catanzaro, a 'Trame' mafia-antimafia. Ricordo di Falcone e caso Montante Milano, 22 giu. (LaPresse) - Con gli appuntamenti Mafia alla carbonara e Chef Rubio, di lotta e di cucina, la terza giornata di 'Trame.9' ha rivolto l’attenzione sugli intrecci e gli interessi delle mafie nel settore dell’agroalimentare. Ne hanno parlato con il giornalista Gioacchino Bonsignore, Filippo Cogliandro, chef calabrese, e Giancarlo Caselli, oggi presidente del Comitato scientifico dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, nonché autore del libro, insieme a Stefano Masini, C’è del marcio nel piatto. Come difendersi dai draghi del made in Italy che avvelenano la tavola. L'Osservatorio nato su iniziativa della Coldiretti, opera per la tutela del made in Italy agroalimentare e si occupa di monitorare la penetrazione della criminalità organizzata in questo mercato. I risultati sono allarmanti: "La mafia dopo tanti anni è tornata alla terra, - ha dichiarato Caselli - ma in modo molto più raffinato e penetrante. Le agromafie hanno oggi un potere molto vasto, sono una mafia liquida, che tende ad inserirsi, riuscendoci, in tutti i segmenti della filiera agroalimentare. Dal campo, al mercato, alla tavola alla ristorazione. Non risparmiano nulla: anche il biologico. Si tratta di un business di circa 24,4 miliardi di euro, con un incremento annuale preoccupante".(Segue) CRO CAL dab 221238 GIU 19

**Catanzaro, a 'Trame' mafia-antimafia. Ricordo di Falcone e caso Montante-2-**  
  
Catanzaro, a '**Trame**' mafia-antimafia. Ricordo di Falcone e caso Montante-2- Milano, 22 giu. (LaPresse) - Quella per la cucina e il cibo, non è l’unica passione di chef Rubio che, davanti a una piazza gremita di folla, ha parlato del suo impegno nella sensibilizzazione e lotta ai pregiudizi razziali e che esordendo nel cinema come produttore del corto Elias ha voluto provare di non essere un "uomo da un solo sapore". In Elias, infatti, si narra la storia di un bambino rom e un cane, in cui il pregiudizio che viene sconfitto dall’amicizia. Pregiudizio che Chef Rubio dichiara di combattere ogni giorno attraverso le sue campagne sui social e che l’ha portato spesso a discussioni molto accese con il vicepremier Salvini: "Chi sceglie di votare Lega - ha commentato lo chef - sceglie sicuramente la via più facile per continuare a fare ciò che di poco lecito c'è in tutto lo stivale. Non sono io a dirlo, ma si sa che la Lega nasce per tutelare chi negli anni 80 voleva evadere il fisco e fare del nero; per questo coloro che scelgono Lega rappresentano dei potenziali problemi per gli onesti cittadini". Si è parlato del partito di Salvini anche nell’incontro dedicato a Il libro nero della Lega dei giornalisti Giovanni Tizian e Stefano Vergine, intervistati sul palco di **Trame**.9 da Carlo Puca: "E' un’inchiesta giornalistica sul lato oscuro della Lega, - ha detto Tizian - cioè quello che i cittadini non troveranno mai in un talk show o sui media mainstream. È il lato B di un partito che è diventato partito di governo in pochissimo tempo. Oltre a che fine hanno fatto i famosi 49 milioni della truffa di Bossi e Belsito che la Lega deve restituire agli italiani, il libro parla anche degli impresentabili al sud e delle relazioni pericolose con i clan e in particolare con i clan della ‘ndrangheta; l’ultima parte è dedicata ai rapporti internazionali della Lega, soprattutto con il Vaticano, gli Stati Uniti e a una trattativa che abbiamo documentato per farsi finanziare con soldi russi". Un libro inchiesta con una ricca appendice di documenti inediti che svelano non pochi misteri: "Nel libro dimostriamo che Salvini mente, quando afferma di non sapere nulla di questi soldi" ha commentato Stefano Vergine.(Segue) CRO CAL dab 221238 GIU

**SABATO 22 GIUGNO 2019 12.40.10**

**Catanzaro, a 'Trame' mafia-antimafia. Ricordo di Falcone e caso Montante-3-**  
  
Catanzaro, a '**Trame**' mafia-antimafia. Ricordo di Falcone e caso Montante-3- Milano, 22 giu. (LaPresse) - Il magistrato Giancarlo Caselli è stato protagonista anche dell’appuntamento dedicato a Giovanni Falcone insieme a Giovanna Torre ed Enzo Ciconte, curatori del libro 'L’uomo, il giudice, il testimone'. Un libro diverso dagli altri sul magistrato, perché ne parla attraverso le testimonianze dirette di chi lo ha conosciuto, come appunto Giancarlo Caselli: "Giovanni Falcone è stato un uomo di grande coraggio, una figura complessa con alti e bassi. Molto amato adesso, dopo morto, ma isolato in vita, sia nel palazzo di giustizia, sia nella magistratura dell’epoca". Tra mafia (vera) e antimafia (finta), la vicenda del famoso caso Montante, il falso paladino dell’antimafia, che ha ingannato tutti: politici, giornalisti, associazioni, amministrazioni pubbliche. Antonello Montante, presidente di Confindustria Sicilia e vicepresidente nazionale con delega alla legalità dell’associazione degli industriali italiani, era finta alla luce del sole, così come gli affari e gli intrighi di poltrone che gestiva. È quello che ricostruisce Attilio Bolzoni nel libro Il padrino dell’antimafia. Una cronaca italiana sul potere infetto, che ha presentato nella terza giornata di **Trame** con il giornalista Paolo Mondani. Nel focus migranti con i due sociologi Marco Omizzolo e Andrea Membretti e il giornalista Francesco D’Ayala si è parlato delle diverse tipologie di migrazioni in Italia, quella dei regolari che hanno ripopolato le aree interne dove nessuno voleva fare i lavori più pesanti e l'altra, più recente dei rifugiati. Mentre sulla riedizione di un grande best seller degli anni 70, Il sasso in bocca di Michele Pantaleone, caposaldo della letteratura mafiosa, si è parlato con Lillo Garlisi, Nuccio Iovene e Gaetano Savatteri. Un libro di trenta anni fa che ha fatto la storia, le cui citazioni sono dappertutto.(Segue) CRO CAL dab 221238 G

  --

**SABATO 22 GIUGNO 2019 12.40.10**   
  
**Catanzaro, a 'Trame' mafia-antimafia. Ricordo di Falcone e caso Montante-4-**  
  
Catanzaro, a '**Trame**' mafia-antimafia. Ricordo di Falcone e caso Montante-4- Milano, 22 giu. (LaPresse) - Cultura sotto chiave. Lasciate ogni speranza o’ voi che entrate, è la terza video-inchiesta ad andare in onda a **Trame**.9, tra quelle realizzata dai corsisti del progetto di Fondazione **Trame** e Associazione Antiracket Lamezia Visioni Civiche. Il video realizzato da Asmara Bassetti, Anna Colistra, Martina Falvo, Chiara Molinaro, Bernadette Serratore e Giulia Vesci, con Pablo Petrasso come tutor, spiega i motivi e le mille contraddizioni delle istituzioni che determinano di fatto la chiusura al pubblico di quasi tutti i più importanti beni culturali di Lamezia: dal Castello Normanno-Svevo agli scavi dell’antica città di Terina, dall’Abbazia benedettina al Bastione di Malta. Cala il sipario sulla terza giornata di '**Trame**.9' con un’opera amara e appassionante: è andato in scena nel cortile del Chiostro lo spettacolo Volevo solo fare il giornalista in Calabria. Storia di Alessandro Bozzo, con Salvo Piparo, tratto dal libro di Lucio Luca 'L’altro giorno ho fatto quarant’anni, reading sulla tragica storia del giornalista calabrese morto suicida nel 2013'. Le parole che Alessandro Bozzo aveva consegnato ai suoi diari riprendono vita attraverso una narrazione intensa e toccante.